



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Project Work

“Genitori separati e servizi offerti”

Autore

Dr.ssa Manni Nadia

Azienda di Servizi alla Persona “G.Gasparini” di Vignola



Corso di Alta Formazione “Il Lavoro sociale nei contesti della complessità:
gli assistenti sociali verso nuovi saperi” A.A. 2007/2008
Project Work

Indice

- *Introduzione* *pag.3*

- *Il contesto di riferimento* *pag.4*

- *Servizi del territorio ed Interviste agli operatori* *pag.7*

- *L'Azienda di Servizi alla Persona
"G.Gasparini" di Vignola* *pag.8*

- *Il servizio di Mediazione familiare
del Centro per le Famiglie
dell'Unione Terre di Castelli* *pag.13*

- *Intervista a Psicologa del Consultorio familiare* *pag.16*

- *Intervista a un Avvocato familiarista* *pag.19*

- *Intervista all'Esperto Giuridico* *pag.20*

- *Prospettive e Conclusioni* *pag.23*

Introduzione

L'obiettivo di questo project work è quello di conoscere e costruire una “mappatura” dei servizi e delle varie prestazioni che vengono offerti sul territorio per le persone che intraprendono un percorso di separazione di coppia.

La scelta del tema è nata in seguito ad alcune riflessioni. La domanda di aiuto sulla problematica della separazione di coppia è molto aumentata negli ultimi anni ed evidenzia da un lato una maggiore complessità delle situazioni familiari, mentre dall'altro una differenziazione e una specializzazione dei servizi e degli Enti pubblici che si occupano di separazione.

Per favorire una maggiore definizione dei servizi del territorio, verificarne le potenzialità, le criticità e le correlazioni, tale project work viene costruito con un obiettivo conoscitivo.

Il territorio preso a riferimento è quello dell'Azienda di servizi alla persona di Vignola “G.Gasparini”; tale territorio corrisponde al Distretto sanitario dell'Azienda USL di Modena – Distretto di Vignola; corrisponde inoltre all'Unione dei Comuni Terre di Castelli (composta dal Comune di Vignola, Comune di Spilamberto, Comune di Castelnuovo Rangone, Comune di Savignano sul Panaro, Comune di Castelvetro) e alla Comunità Montana dell'Appennino Modena Est (composta dai Comuni di Montese, Guiglia, Marano e Zocca).

Indicativamente il periodo su cui è svolta l'analisi riguarda dall'anno 2006 all'anno 2007, ma sono forniti anche dati di contesto ambientale e sociale che vanno oltre tale range temporale.

I servizi presi in esame, anche con interviste a operatori, sono:

- Area minori dell'Azienda “G.Gasparini” di Vignola;
- Servizio di mediazione familiare del Centro per le Famiglie dell'Unione Terre di Castelli;
- Consultorio familiare dell'Azienda USL di Modena – Distretto di Vignola;

Sono state inoltre svolte interviste all'esperto giuridico consulente dell'Azienda “G.Gasparini” di Vignola e a un avvocato familiarista.

Il contesto di riferimento

Il territorio preso a riferimento è quello dell’Azienda di servizi alla persona di Vignola “G.Gasparini”; tale territorio corrisponde al Distretto sanitario dell’Azienda USL di Modena – Distretto di Vignola; corrisponde inoltre all’Unione dei Comuni Terre di Castelli (Comune di Vignola, Comune di Spilamberto, Comune di Castelnuovo Rangone, Comune di Savignano sul Panaro, Comune di Castelvetro) e alla Comunità Montana dell’Appennino Modena Est (Comuni di Montese, Guiglia, Marano e Zocca).

Su questo territorio si evidenzia un costante e significativo aumento demografico. Il fenomeno interessa, in modo più o meno marcato tutti i Comuni. Per meglio dettagliare la situazione sono state costruite alcune tabelle riferite al medio periodo (un arco temporale di nove anni) ed alle diverse fasce d’età; le si riporta evidenziando gli aspetti più significativi.

Tabella A) Totale popolazione residente

TOTALE POPOLAZIONE 1997 - 2006										
COMUNE	AL 31/12/1997		AL 31/12/2000		AL 31/12/2003		AL 31/12/2006		AUMENTO 1997 - 2006	
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R	10.988	15,04%	11.759	15,43%	12.533	15,65%	13.261	15,81%	2.273	20,69%
CASTELVETRO	8.874	12,14%	9.388	12,32%	10.027	12,52%	10.574	12,61%	1.700	19,16%
SAVIGNANO S.P.	8.039	11,00%	8.323	10,92%	8.521	10,64%	9.016	10,75%	977	12,15%
SPILAMBERTO	10.530	14,41%	10.725	14,07%	11.228	14,02%	11.553	13,78%	1.023	9,72%
VIGNOLA	20.257	27,72%	20.954	27,50%	22.094	27,58%	23.075	27,52%	2.818	13,91%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	58.688	80,31%	61.149	80,25%	64.403	80,40%	67.479	80,47%	8.791	14,98%
GUIGLIA	3.387	4,63%	3.635	4,77%	3.990	4,98%	4.095	4,88%	708	20,90%
MARANO S.P.	3.441	4,71%	3.640	4,78%	3.796	4,74%	4.105	4,90%	664	19,30%
MONTESE	3.155	4,32%	3.183	4,18%	3.222	4,02%	3.340	3,98%	185	5,86%
ZOCCA	4.406	6,03%	4.593	6,03%	4.696	5,86%	4.833	5,76%	427	9,69%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	14.389	19,69%	15.051	19,75%	15.704	19,60%	16.373	19,53%	1.984	13,79%
TOTALE	73.077	100,00%	76.200	100,00%	80.107	100,00%	83.852	100,00%	10.775	14,74%

La tabella evidenzia un aumento complessivo della popolazione sostanzialmente omogeneo fra la pianura e la montagna. Significativi gli scostamenti interni alle aree territoriali, che evidenziano per i Comuni di Castelnuovo Rangone e Castelvetro nella pianura e per i Comuni di Guiglia e Marano sul Panaro nella montagna aumenti molto più marcati.

Tabella B) Totale minori residenti

POPOLAZIONE 0 - 17 ANNI 1997 - 2006										
COMUNE	AL 31/12/1997		AL 31/12/2000		AL 31/12/2003		AL 31/12/2006		AUMENTO 1997 - 2006	
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R	1.618	15,93%	1837	16,72%	2081	17,10%	2.338	17,14%	720	44,50%
CASTELVETRO	1.484	14,61%	1559	14,19%	1717	14,11%	1.874	13,74%	390	26,28%
SAVIGNANO S.P.	1.074	10,58%	1176	10,71%	1274	10,47%	1.451	10,64%	377	35,10%
SPILAMBERTO	1.395	13,74%	1470	13,38%	1595	13,11%	1.731	12,69%	336	24,09%
VIGNOLA	2.654	26,13%	2879	26,21%	3299	27,11%	3.799	27,86%	1.145	43,14%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	8.225	80,99%	8.921	81,22%	9.966	81,91%	11.193	82,08%	2.968	36,09%
GUIGLIA	480	4,73%	536	4,88%	624	5,13%	653	4,79%	173	36,04%
MARANO S.P.	460	4,53%	488	4,44%	522	4,29%	643	4,72%	183	39,78%
MONTESI	386	3,80%	383	3,49%	382	3,14%	431	3,16%	45	11,66%
ZOCCA	605	5,96%	656	5,97%	673	5,53%	717	5,26%	112	18,51%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1.931	19,01%	2063	18,78%	2201	18,09%	2.444	17,92%	513	26,57%
TOTALE	10.156	100,00%	10.984	100,00%	12.167	100,00%	13.637	100,00%	3.481	34,28%

La tabella evidenzia come l'aumento della popolazione minorile sia molto più alto rispetto al totale.

Un approfondimento, qui non riportato per necessità di sintesi mette in luce come tale fenomeno sia dovuto in buona misura all'aumento dei minori stranieri presenti. Significativi anche per i minori gli scostamenti interni alle aree territoriali, che evidenziano per i Comuni di Castelnuovo Rangone e Vignola nella pianura e per i Comuni di Guiglia e Marano sul Panaro nella montagna aumenti molto più marcati. Inoltre la popolazione adulta è quella che, nel medio periodo, aumenta meno rispetto al totale. L'aumento invece della popolazione anziana non è sensibilmente superiore all'aumento della popolazione nel suo complesso. Tale aumento è maggiore nella pianura rispetto alla montagna. La più logica conclusione che se ne può trarre è che il fenomeno immigratorio, sicuramente molto più intenso per la popolazione minorenni e, in parte, anche adulta, compensi il fenomeno del naturale invecchiamento. Infatti i dati raccolti dimostrano come nel periodo considerato vi sia stato un forte fenomeno di immigrazione straniera. Gli stranieri aumentano del 358,10% (da 1.735 a 6.213) e passano dal 2,96% al 9,42% della popolazione complessiva. Vediamo nello specifico il rapporto tra minori stranieri residenti e minori italiani residenti.

Tabella F) Confronto minori residenti italiani/stranieri

TOTALE MINORI ITALIANI/STRANIERI 1997 - 2006												
COMUNE	AL 31/12/1997						AL 31/12/2006					
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	NR	%	NR	%		%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R	1.552	95,92%	66	4,08%	1.618	100,00%	2.041	87,30%	297	12,70%	2.338	100,00%
CASTELVETRO	1.447	97,51%	37	2,49%	1.484	100,00%	1.654	88,26%	220	11,74%	1.874	100,00%
SAVIGNANO S.P.	1.039	96,74%	35	3,26%	1.074	100,00%	1.189	81,94%	262	18,06%	1.451	100,00%
SPILAMBERTO	1.322	94,77%	73	5,23%	1.395	100,00%	1.387	80,13%	344	19,87%	1.731	100,00%
VIGNOLA	2.578	97,14%	76	2,86%	2.654	100,00%	3.123	82,21%	676	17,79%	3.799	100,00%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	7.938	96,51%	287	3,49%	8.225	100,00%	9.394	83,93%	1.799	16,07%	11.193	100,00%
GUIGLIA	431	89,79%	49	10,21%	480	100,00%	530	81,16%	123	18,84%	653	100,00%
MARANO S.P.	448	97,39%	12	2,61%	460	100,00%	555	86,31%	88	13,69%	643	100,00%
MONTESE	366	94,82%	20	5,18%	386	100,00%	383	88,86%	48	11,14%	431	100,00%
ZOCCA	559	92,40%	46	7,60%	605	100,00%	553	77,13%	164	22,87%	717	100,00%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1.804	93,42%	127	6,58%	1.931	100,00%	2.021	82,69%	423	17,31%	2.444	100,00%
TOTALE	9.742	95,92%	414	4,08%	10.156	100,00%	11.415	83,71%	2.222	16,29%	13.637	100,00%

La tabella dimostra come, a seguito sia dei ricongiungimenti familiari sia di una maggiore natalità, i minori stranieri siano a fine 2006 il 16,29% del totale, a fronte di una complessiva popolazione straniera pari al 9,48% del totale.

Questi dati, seppur sommari, mostrano come la società in cui si trovano ad operare i servizi e i professionisti è molto cambiata. Rilevante è il dato dell'aumento della natalità e della popolazione minorile. Si tenga conto che le coppie che si separano sono per lo più di giovane età, o comunque con figli; solo di recente, anche al servizio sociale, si sono avuti casi di separazioni di persone in età più matura con figli già maggiorenni.

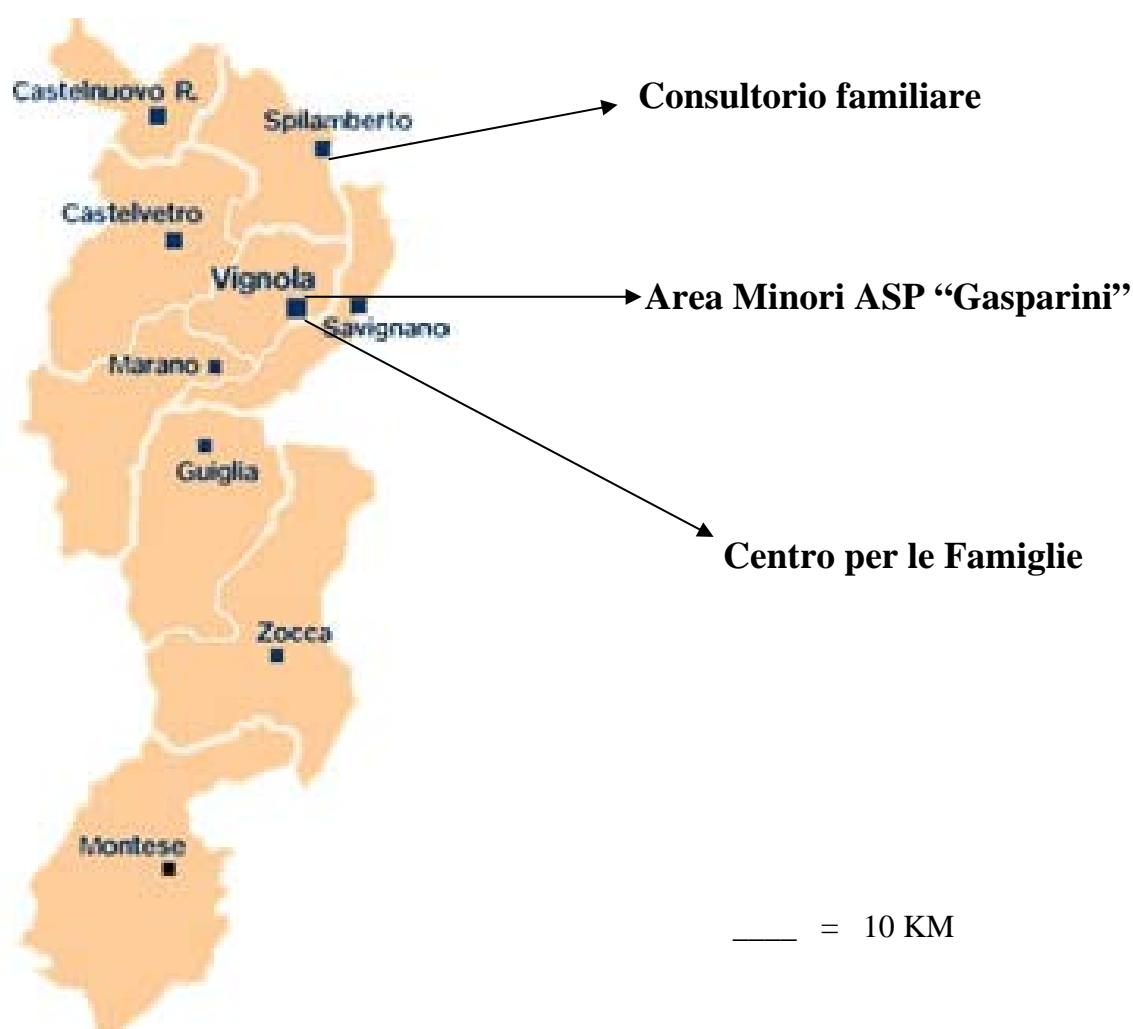
Un altro dato da considerare nella lettura del contesto è la progressiva diminuzione della dimensione delle famiglie, sempre più corte. La dimensione della famiglia allargata presente anche su questi territorio qualche decennio fa, permetteva comunque un sostegno, relazionale, assistenziale nella gestione dei figli, ed emotivo che le coppie di oggi non hanno più, se non in minima parte. Tale situazione porta a disagi più conclamati e più complessi, associati ad una frammentazione familiare più forte e una solitudine dei soggetti che decidono di separarsi più frequentemente.

È poi da tenere in considerazione l'aspetto economico. Le coppie che si separano vanno incontro anche un aumento delle difficoltà economiche. È evidente che la gestione di una casa in modo comune permette di suddividere le spese, mentre una persona in una abitazione da sola fatica di più a raggiungere standard qualitativi dal punto di vista economico più adeguati.

Servizi del territorio ed Interviste agli operatori

I servizi pubblici che si occupano di coppie in via di separazione e che sono presenti sul territorio preso in esame sono:

1. Servizio sociale minori dell'Azienda di servizi alla persona "G.Gasparini" di Vignola: tale servizio si trova localizzato presso il Comune di Vignola, Comune Capo-distretto e si occupa di tutte le famiglie al cui interno vi sia almeno un soggetto minorenne.
2. Servizio di mediazione familiare del Centro per le Famiglie dell'Unione Terre di Castelli: tale servizio si trova collocato presso il Comune di Vignola, Comune Capo-distretto.
3. Consultorio familiare dell'Azienda USL di Modena – Distretto di Vignola: tale servizio si trova collocato presso la sede dell'Azienda USL di Spilamberto



Vediamo ora come sono strutturati tali servizi e le interviste rivolte agli operatori che vi operano. Dopo questa prima parte seguirà l'intervista all'Avvocato familiarista e all'Esperto giuridico.

L'Azienda di Servizi alla Persona "G.Gasparini" di Vignola

Rispetto alla gestione dei servizi sociali, i Comuni hanno delegato le funzioni prima al Consorzio Intercomunale dei Servizi sociali che si è trasformato dal 01/01/2007 Azienda di Servizi alla persona "G.Gasparini"; l'azienda gestisce le prestazioni e i servizi sociali pubblici del territorio. Tale Azienda nasce dalla trasformazione e fusione in un'unica organizzazione, obbligatoria ai sensi della vigente normativa regionale, delle due Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) "Opera Pia Casa Protetta per Anziani", che fino al 31 dicembre 2006 ha gestito la casa protetta/RSA ed il centro diurno per anziani siti a Vignola e "Casa Protetta Francesco Roncati", che fino al 31 dicembre 2006 ha gestito la casa protetta ed il centro diurno per anziani siti a Spilamberto. L'Unione Terre di Castelli ed i Comuni della Comunità Montana Appennino Modena Est hanno poi anche deciso, per semplificare il quadro istituzionale dei soggetti pubblici erogatori di servizi socio-assistenziali presenti nel Distretto, di conferire a tale Azienda i servizi e le attività che, a partire dal 01/04/1997, erano stati via via affidati al Consorzio Intercomunale Servizi Sociali (Co.I.S.S.) di Vignola. Tale Consorzio è stato perciò disciolto in data 31 dicembre 2006. All'interno dell'Azienda di Servizi alla Persona "G.Gasparini" di Vignola l'Area Minori è un settore rivolto in particolare a tutte le famiglie con minori che si trovano in situazione di disagio, ai minori in situazione di rischio di emarginazione, disagio, disadattamento e devianza, e alle donne in stato di gravidanza. Si rivolge inoltre alle coppie che si rendono disponibili all'adozione e all'affido. Gli ambiti di intervento socio-assistenziale rivolti alla popolazione minorile, sono finalizzati alla prevenzione, al trattamento ed al superamento delle situazioni a rischio di emarginazione e delle condizioni di disagio, disadattamento e devianza. Sono quindi da considerare interventi di competenza dell'A.S.P. tutti quelli finalizzati al raggiungimento di obiettivi di natura sociale, educativa ed assistenziale, non collegati a condizioni patologiche o prepatologiche, sia fisiche che psichiche.

Nello specifico gli interventi del servizio possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- percorsi in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria: Tribunale per i Minorenni (per pratiche civili, penali e amministrative); Tribunale Ordinario (per pratiche civili e penali); Giudice Tutelare (per Provvedimenti di Tutela, protutela e curatela).
- interventi finalizzati alla tutela dei diritti dei minori, che nei casi più gravi può prevedere l'attivazione del Tribunale per i Minorenni, che dispone l'intervento più adeguato a seconda del tipo di pregiudizio che si è verificato per quel minore.
- interventi di vigilanza al fine di garantire a tutti i minori la possibilità di crescere serenamente e armoniosamente.
- sostegno economico al nucleo familiare che versò in particolari situazioni di difficoltà, al fine di garantire le condizioni "materiali" necessarie ad un adeguato sviluppo psico-fisico

- sostegno psico-sociale e relazionale a favore dei genitori o di altre figure parentali significative, qualora all'interno del nucleo si verificano situazioni che compromettano il diritto di ogni minore di crescere serenamente, garantendo l'adeguato supporto affettivo ed educativo; mediazione familiare; sostegno per le famiglie multiproblematiche.
- sostegno educativo individuale o di gruppo rivolto a minori che necessitano di essere supportati nello svolgimento delle azioni indispensabili al raggiungimento della propria autonomia e quindi della capacità di vivere in modo adeguato nel proprio ambiente (familiare e sociale).
- incontri vigilati su disposizione dell'Autorità Giudiziaria tra minore e adulto.
- proposte di casi per Assegni di Cura Disabili per minori o attivazione di percorsi per la Commissione UVAR per la disabilità; Proposte Servizio Assistenza Domiciliare; Percorsi Inserimento Lavorativo (per adulti con minori e per minori in collaborazione con Centro per l'impiego).
- affido: promozione, coordinamento e sostegno nell'esperienza dell'affido familiare.
- adozione: formazione, istruttoria psicosociale e vigilanza nel post adozione.
- Collaborazione con il Centro per le Famiglie, le Istituzioni scolastiche e il Terzo Settore.
- Collaborazione con Servizi Sanitari (Dipartimento di Salute Mentale, Servizio per le Dipendenze Patologiche, Servizio di Salute Donna, Consultorio, Servizio di Psicologia e di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, Servizio di Pediatria e Medicina generale).
- Collaborazione con i servizi del Ministero della Giustizia.

Nello specifico il Servizio sociale professionale Area Minori e Famiglia svolge la sua attività nella sede distaccata di Via Resistenza n. 170 a Vignola nei seguenti orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00 e i pomeriggi di martedì, mercoledì e giovedì dalle 14,30 alle 18,00; il sabato solo su appuntamento e in caso di emergenza. Le attività del Servizio sociale professionale sono realizzate dalle figure professionali dell'Assistente sociale e degli Educatori professionali. Nell'Area Minori nel corso del 2007 sono state presenti in servizio n. 2 Educatori a tempo pieno e 7 Assistenti sociali di cui:

- n. 1 Assistente sociale dipendente a tempo indeterminato con funzioni di coordinamento;
- n. 5 Assistenti sociali dipendenti a tempo indeterminato, di cui 3 a part time (e 2 sostituite per maternità);
- n. 1 Assistente sociale con contratto a tempo determinato.

Nel Servizio è presente un Responsabile per 24 ore alla settimana, mentre per le restanti 12 ore svolge il ruolo di Figura di sistema. Presso la sede dell'Area minori è poi presente un operatore amministrativo a tempo pieno. Inoltre il lavoro degli Operatori è supportato dalla figura professionale dell'Esperto giuridico, avvocato specializzato in diritto minorile, in seguito ad una formazione regionale.

Collabora con l'ASP anche l'Azienda USL con tre psicologi part time dedicati al servizio "Tutela minori": nelle specifico seguono tutti i casi con provvedimento da parte della Autorità Giudiziaria.

L'organizzazione del servizio prevede un momento settimanale di tre ore di equipe sociale alla quale partecipano gli Assistenti sociali, gli Educatori Professionali e l'Esperto Giuridico, e tre ore di equipe psico sociale quindicinali alla quale partecipano gli operatori dell'équipe sociale e gli Psicologi.

Ecco qualche dato specifico dell'Area Minori: nel corso del 2007 sono stati presi in carico complessivamente n. 1.897 minori e n. 1.083 nuclei familiari.

Tabella a) Servizio sociale professionale: utenti minori in carico nell'anno 2007

RESIDENZA MONORI	MINORI									
	UTENTI AL 01/01/07		AMMISSIONI		DIMISSIONI		UTENTI AL 31/12/07		UTENTI NELL'ANNO	
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R.	184	16,34%	102	13,23%	114	16,24%	172	14,39%	286	15,08%
CASTELVETRO	125	11,10%	100	12,97%	73	10,40%	152	12,72%	225	11,86%
SAVIGNANO S. P.	113	10,04%	64	8,30%	66	9,40%	111	9,29%	177	9,33%
SPILAMBERTO	161	14,30%	127	16,47%	92	13,11%	196	16,40%	288	15,18%
VIGNOLA	346	30,73%	258	33,46%	228	32,48%	376	31,46%	604	31,84%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	929	82,50%	651	84,44%	573	81,62%	1.007	84,27%	1.580	83,29%
GUIGLIA	57	5,06%	32	4,15%	50	7,12%	39	3,26%	89	4,69%
MARANO S.P.	49	4,35%	38	4,93%	31	4,42%	56	4,69%	87	4,59%
MONTESE	14	1,24%	10	1,30%	11	1,57%	13	1,09%	24	1,27%
ZOCCA	77	6,84%	40	5,19%	37	5,27%	80	6,69%	117	6,17%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	197	17,50%	120	15,56%	129	18,38%	188	15,73%	317	16,71%
TOTALE	1.126	100,00%	771	100,00%	702	100,00%	1.195	100,00%	1.897	100,00%

Riportiamo inoltre l'insieme del dato dei Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Si consideri che i mandati di indagine da parte della Procura c/o TM e del Tribunale Ordinario sono solo in parte correlati a situazioni di separazione.

Tabella b) Interventi di tutela “Minori e Famiglia”: Provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria

RESIDENZA MINORI	PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA											
	Tribunale per i Minorenni		Tribunale Ordinario		Giudice Tutelare		Procura c/o T.M.: penale		Procura c/o T.M.: civile		Totale	
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO	22	12,72%	3	30,00%	2	5,71%	1	50,00%	9	8,33%	37	11,28%
CASTELVETRO	27	15,61%	0	0,00%	3	8,57%	0	0,00%	9	8,33%	39	11,89%
SAVIGNANO S.P.	19	10,98%	1	10,00%	5	14,29%	0	0,00%	5	4,63%	30	9,15%
SPILAMBERTO	18	10,40%	4	40,00%	6	17,14%	0	0,00%	15	13,89%	43	13,11%
VIGNOLA	45	26,01%	1	10,00%	17	48,57%	1	50,00%	42	38,89%	106	32,32%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	131	75,72%	9	90,00%	33	94,29%	2	100,00%	80	74,07%	255	77,74%
GUIGLIA	9	5,20%	0	0,00%	1	2,86%	0	0,00%	4	3,70%	14	4,27%
MARANO S.P.	4	2,31%	0	0,00%	1	2,86%	0	0,00%	3	2,78%	8	2,44%
MONTESE	9	5,20%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	9	2,74%
ZOCCA	20	11,56%	1	10,00%	0	0,00%	0	0,00%	21	19,44%	42	12,80%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	42	24,28%	1	10,00%	2	5,71%	0	0,00%	28	25,93%	73	22,26%
TOTALE	173	100,00%	10	100,00%	35	100,00%	2	100,00%	108	100,00%	328	100,00%
PERCENTUALE SUL TOTALE	52,74%		3,05%		10,67%		0,61%		32,93%		100,00%	

Il cittadino può accedere al servizio sociale o mediante una sua richiesta di aiuto o perché viene invitato ad un colloquio dal servizio sociale, in seguito a una richiesta da parte dell’ autorità giudiziaria.

Nel caso specifico delle coppie in via di separazione i genitori possono quindi rivolgersi per un aiuto, in coppia o singolarmente, utilizzando un sistema unico di accesso coordinato dall’Ufficio di Piano che prevede, per quanto riguarda il “primo contatto” di chi presenta un bisogno, la possibilità di rivolgersi alla pubblica amministrazione locale in luoghi diversi: Uffici territoriali dell’Unione Terre di Castelli e Uffici assistenza dei Comuni Montani (localizzati in ogni Comune), Ufficio Relazioni con il Pubblico dell’ASP, nelle due sedi distaccate di Vignola o direttamente alle Assistenti sociali dell’ASP. L’operatore del luogo presso cui avviene il “primo contatto” compila una scheda informatizzata. Tale scheda, quale che sia il luogo in cui viene compilata, perviene in tempo reale tramite la rete internet all’Assistente sociale competente, consentendole di avviare velocemente il successivo momento della “presa in carico”. I colloqui vengono svolti presso la sede di Vignola, salvo rare eccezioni.

Il percorso viene articolato a secondo del tipo di bisogno, della domanda, di chi porta il bisogno, della situazione in essere in quel momento. La “ratio” tecnica che viene utilizzata è quella di portare entrambi i genitori ad esplicitare l’eventualità del bisogno invitandoli entrambi ad un colloquio. Qualora ciò non fosse possibile e tenuto conto che il servizio in essere è un servizio a tutela dei minori, si invita l’eventuale genitore qualora voglia chiarire la sua posizione rispetto per esempio all’affidamento dei figli, a rivolgersi direttamente alla Autorità Giudiziaria. Questo permette ai genitori di essere “trattati” alla pari da parte del servizio che svolgerà poi il percorso di conoscenza in un setting maggiormente definito; il servizio evita di essere accusato di lealtà verso l’uno o l’altro genitore e ha più possibilità di operare nel counseling per i genitori.

Nel caso in cui i genitori vengano invitati dal servizio sociale ad un colloquio su richiesta dell’Autorità Giudiziaria la procedura è la seguente: il servizio sociale riceve un mandato di

indagine sociale o psico sociale da parte del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario. Il servizio sociale provvede così a convocare i genitori per un percorso di conoscenza che si articola in: colloqui (differenziati a seconda dei casi: con genitori in coppia o singolarmente, con i minori o senza), una visita domiciliare, la stesura della relazione per il Tribunale richiedente, la restituzione ai genitori di quanto si evince dal percorso e quanto relazionato alla Procura, l'eventuale proposta di un progetto di aiuto familiare. I colloqui riguardano la storia individuale dei genitori, la storia di coppia, le relazioni allargate familiari e se rilevante per i minori anche amicali, la situazione in essere in quel momento, la storia dei figli, i loro impegni e le loro esigenze, le potenzialità e le criticità familiari. Rispetto al progetto che si può mettere in essere, esso può essere articolato utilizzando tutti i possibili interventi che sono previste dall'Area Minori. Nella maggior parte della casistica in caso di separazione viene utilizzato il sostegno familiare con colloqui, con cadenza mensile o più dilatata alla presenza di diversi operatori a seconda dei casi.

Si tenga conto che la Procura presso il Tribunale Ordinario chiede di svolgere maggiormente indagini sociali, per le quali l'Azienda ha predisposto che vengano svolte da due Assistenti sociali; il Tribunale per i Minorenni di prassi invece per le coppie in via di separazione richiede indagini psico- sociali, per la quali l'Azienda ha predisposto che vengano svolte da una Assistente sociale e da uno Psicologo in collaborazione con la Azienda USL – Distretto di Vignola. Si specifica che sono seguite dal Tribunale Ordinario le coppie in via di separazione coniugate, mentre dal Tribunale per i Minorenni le coppie con figli in via di separazione non coniugate.

Il servizio di Mediazione familiare del Centro per le Famiglie dell'Unione Terre di Castelli

Il servizio di Mediazione familiare del Centro per le Famiglie dell'Unione Terre di Castelli si trova a Vignola ed è offerto a tutte le coppie in via di separazione o separate con figli minori oppure ai genitori singoli all'interno della vicenda separativa, quando non è possibile il coinvolgimento dell'altro genitore. Si ringrazia la Responsabile del Centro per le Famiglie Dr.ssa Marchesini Cristina per la disponibilità offerta per l'intervista e la fornitura di materiale di approfondimento.

- **In quale servizio opera?**

Lavoro presso il “Servizio di Mediazione familiare” presso il Centro per le famiglie dell'Unione terre di castelli di Vignola. Il servizio di mediazione familiare nasce su progettazione della Regione Emilia – Romagna nel 1993 con la collocazione dell'intervento all'interno dei neonati Centri per le Famiglie che lo stesso Ente aveva costituito con la Legge Regionale n° 27 del 1989. Il servizio di mediazione familiare nasce con la collaborazione di tre Enti del nostro territorio: Unione Terre di Castelli – Centro per le Famiglie; Azienda Servizi alla Persona “G. Gasparini” – Area Minori; Azienda USL, Distretto di Vignola – Servizio di Psicologia. E' un servizio destinato a genitori separati o in via di separazione con figli minori collocato presso i Centri per le famiglie del territorio regionale. Si tratta della creazione di un servizio di tipo preventivo, di orientamento e consulenza alle famiglie in situazione di crisi, che sui nostri Territori va a colmare un vuoto, rispetto ad una domanda in costante crescita.

Si occupa poi della promozione della mediazione familiare, particolarmente per mezzo di programmi d'informazione diffusi alla comunità ed atti a permettere una migliore comprensione del Servizio oltre che una sensibilizzazione verso la “cultura della mediazione”.

- **A quale teoria fa riferimento la mediazione familiare offerta dal Centro per le Famiglie?**

Nel servizio di mediazione operano tre operatori che compongono l'équipe: una mediatrice familiare del Centro per le Famiglie con il titolo “G.E.A.: Genitori E Ancora” (corso biennale tenutosi presso la Regione Emilia Romagna seguendo un approccio di una di una Scuola pragmatica di Milano); una mediatrice familiare dell'A.S.P. con titolo conseguito presso la Scuola sistemica ISCRA di Modena; una psicologa della A.USL con formazione psico-dinamica.

- **Come e quali sono le diverse modalità di accesso o invio al servizio dei cittadini?**

Al Servizio si può accedere in modo diretto da parte degli interessati o tramite invio da parte di altri servizi. La sede dell'accesso e dei colloqui è il Centro per le famiglie – Piazzetta Ivo Soli, 1 Vignola. Si può accedere al servizio durante gli orari di apertura del Centro per le Famiglie. Si è

proposta la gratuità del servizio assimilandosi a quanto praticato dalle altre strutture pubbliche in Emilia – Romagna che offrono il servizio di mediazione. Il servizio è offerto a tutti ai cittadini residenti nel Distretto di Vignola (9 Comuni). L'accesso, oltre che gratuito, è assolutamente volontario ed il mediatore garantisce totale riservatezza sul contenuto dei colloqui, trattandosi di un servizio indipendente dal sistema giudiziario o da altri percorsi di tipo socio-sanitario che, a volte, la coppia si trova a dover affrontare. La famiglia può essere invitata a rivolgersi al servizio anche su indicazione di altri servizi socio educativi, la scuola o il servizio sociale (quest'ultimo è bene che invii coppie che abbiano la consapevolezza o la volontarietà rispetto al percorso).

Il percorso si articola in una serie di incontri (8-12) a cadenza quindicinale. Oltre alla mediazione in senso stretto, che vede la presenza congiunta di entrambi i genitori, il servizio offre l'opportunità di colloqui individuali (consulenza), qualora, per varie ragioni, uno dei due genitori non sia coinvolgibile.

- **Quale tipologia di utenza è seguita da tale servizio?**

Si possono delineare due gruppi di utenza: gli indecisi e i decisi a intraprendere una via di separazione. Sono comunque tutte persone con figli minorenni.

- **Come si articola un progetto di aiuto?**

E' possibile effettuare:

- Colloqui con entrambi i genitori con figli minorenni, condotti da un mediatore.
- Consulenza al singolo genitore separato che desidera essere aiutato a sostenere il proprio ruolo quando non è possibile il coinvolgimento di entrambi i genitori.

La mediazione familiare si svolge in un luogo riservato, autonomo dalle procedure legali di separazione. L'intervento prevede un numero massimo di 12 incontri con un mediatore familiare nel caso si tratti di una coppia. È previsto anche un intervento di consulenza per genitori singoli all'interno della vicenda separativa.

- **Quanti operatori/quante ore sono dedicate al servizio di mediazione familiare?**

Il gruppo tecnico sulla mediazione composto da:

- Mediatrice familiare – afferente al Centro per le Famiglie (6 ore settimanali)
- Mediatrice familiare – afferente all'ASP (3 ore settimanali)
- Psicologa afferente all'Azienda USL – Distretto di Vignola (2 ore settimanali)

- **Con quali altri servizi del territorio collabora il Centro per le famiglie per quanto riguarda il servizio di mediazione familiare?**

Collabora con tutti i servizi sociali ed educativi del territorio. Il Servizio di Mediazione familiare può fornire su richiesta del Tribunale Ordinario o del Tribunale per il Minorenni, un certificato amministrativo che dichiara esclusivamente se i genitori interessati hanno avuto accesso al Servizio e per quante volte.

- **Quali sono i nodi critici di tale servizio?**

C'è sicuramente da incrementare il rapporto che il servizio ha con il territorio per entrare sempre di più a far parte della rete dei servizi e sempre più in contatto con il territorio.

Il nodo critico più forte è legato al numero delle ore di personale dedicato a tale servizio; la mediazione familiare è un servizio offerto dal 2006 e l'utenza è andata via via crescendo. Questo comporta la necessaria riflessione sulle ore destinate a tale servizio. Ecco una sintesi numerica delle situazioni familiari seguite dal servizio di mediazione familiare.

SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE – SINTESI DATI UTENTI

Anno	N° Colloqui	N° famiglie utenti	Tipologia intervento
2006	64	13	Mediazioni 6 Consulenze 6 Orientamento ai servizi 1
2007	86	22	Mediazioni 8 Consulenze 5 Invio 5 Orientamento ai servizi 4
2008 (I semestre)	38	11	Mediazioni 8 Consulenza 2 Invio 1
Totale	189	46	

- **Quali sono le potenzialità di tale servizio?**

A partire dal 2002 la Regione Emilia Romagna ha istituito il Centro di Documentazione sulla Mediazione Familiare con sede presso il Consorzio per i Servizi Sociali di Ravenna; al Centro sono stati attribuite varie funzioni, tra le quali il monitoraggio dell'attività di mediazione familiare svolta presso i Centri per le Famiglie, l'inclusione in rete dei servizi di nuova apertura, la raccolta e la diffusione dei dati, l'organizzazione di iniziative formative e di aggiornamento. Questo permette di aver un coordinamento regionale molto utile.

Si stanno inoltre formando dei gruppi di lavoro a livello provinciale. Quest'anno questo gruppo composto da operatori dei servizi di mediazione familiare e da Avvocati dell'Ordine di Modena ha comportato la strutturazione di un percorso formativo misto al quale parteciperanno per il territorio Distrettuale di Vignola anche gli operatori dei servizi sociali.

Intervista a Psicologa del Consultorio familiare

Per conoscere ed approfondire i servizi del Consultorio abbiamo intervistato la Dr.ssa Anna Franca, Psicologa del Consultorio Familiare e Responsabile Settore Psicologia Clinica – Area Sud della Azienda USL di Modena.

- **In quale servizio opera?**

Nel Consultorio Familiare Azienda USL Distretto di Vignola – Servizio di psicologia. Il Consultorio Familiare offre un servizio di prevenzione, educazione, promozione, di consulenza oltre che di assistenza in termini di diagnosi e presa in carico, rivolto a tutti i cittadini italiani e stranieri residenti (e/o domiciliati) nel territorio dell’Azienda Sanitaria Locale. Il Consultorio è un servizio ad alta integrazione socio-sanitaria e segue la famiglia in tutte le fasi del ciclo vitale. Il Consultorio infatti non opera solamente su un livello specialistico (prestazioni ostetrico-ginecologiche, interventi psicologici, sociali, consulenze), ma si occupa anche della presa in carico delle crisi evolutive del singolo e della famiglia e della conduzione di programmi di prevenzione, in rete con gli altri Servizi dell’A.Usl e con altri Enti sia pubblici che privati.

- **Quale modello teorico viene usato da tale servizio?**

Viene usato il modello di “Psicologia di Comunità” che rappresenta un modello di riferimento consolidato per la progettazione di interventi di promozione del benessere e della salute dell’individuo e della comunità, attraverso un approccio integrato di rete al problema della salute; gli operatori vengono formati su questo modello teorico di riferimento. L’intervento clinico è considerato all’interno della prospettiva relazionale, prospettiva che tiene conto delle matrici culturali della persona, delle sue dinamiche intrapsichiche e delle relazioni interpersonali e familiari. L’intervento persegue un orientamento che considera le relazioni interpersonali, familiari e sociali come risorsa e/o impedimento allo sviluppo della persona e dei legami comunitari, vale a dire come elemento cruciale di salute e malattia.

Con questo modello vengono erogati sostanzialmente due tipi di interventi:

- la prevenzione, intesa come l’insieme degli interventi psicologici che hanno lo scopo di evitare l’insorgenza e la diffusione di relazioni patologiche e favorire l’arricchimento delle relazioni medesime.
- la cura, intesa come l’insieme degli interventi clinici atti a fronteggiare il disturbo relazionale.

- **Come accedono i cittadini al servizio e con quali modalità?**

Le modalità sono sostanzialmente due:

- direttamente attraverso la prenotazione diretta alla segreteria del Consultorio Familiare se la richiesta scaturisce dal singolo o dalla coppia; sul Distretto di Vignola ci sono 9 sedi in cui si

possono prendere appuntamenti, una in ogni Comune, aperte tutte le mattine. L'operatore che fa lo sportello è una ostetrica, che fornisce direttamente l'appuntamento; stampa il pagamento del ticket. Il servizio è a pagamento ed è necessario presentare la ricevuta di pagamento del ticket, se dovuto. La quota del ticket è fissata a livello nazionale e concordata a livello provinciale €18 per consulenza (ogni colloquio), fatte salve le esenzioni per reddito o patologia. L'utente paga il ticket dopo la prestazione in quanto la determinazione del ticket viene fatto in base alla prestazione effettuata e la ricevuta viene o consegnata al colloquio successivo o fatta pervenire all'ambulatorio di psicologia.

- su invio di un operatore (ginecologo/ostetrica/assistente sanitaria visitatrice del Consultorio Familiare o di un altro servizio come il Dipartimento Cure Primarie, i Medici di Medicina generale, il Dipartimento Salute Mentale, il servizio sociale) tramite apposita scheda di accesso. A seconda dei casi o il servizio chiama il paziente o il paziente è invitato a prendere contatto con il servizio.

- **Quale tipologia di utenza è seguita da tale servizio?**

- Adolescenti e famiglie, donne per tematiche legate alle fasi del ciclo di vita (gravidanza, puerperio, interruzione volontaria di gravidanza (I.V.G.) menopausa, oncologia utero e seno) o a disturbi alimentari (anoressia, bulimia, obesità);
- *Coppie o singoli* per tematiche relative alla sessualità, all'identità sessuale, *alla separazione*, o per tematiche in generale che interessano le relazioni familiari nelle transizioni critiche (formazione della coppia, nascita e distacco dei figli, invecchiamento e morte).

- **Come si articola un progetto di aiuto?**

I tempi di erogazione della prestazione vanno dai 20 ai 60 giorni. Il progetto si articola con tre fasi. Le prime due consistono nella *consulenza* e nella *restituzione diagnostica* al singolo o alla coppia/famiglia per condizioni di disagio/patologia psichica, disagio/patologia area relazionale, disagio/patologia area procreativa, disagio/patologia area menopausa, disagio/patologia area oncologia, disagio/patologia area conflittualità di coppia, disagio/patologia area sessualità.

La terza fase può essere la *psicoterapia* al singolo e alla coppia su disagio psichico e relazionale conflittualità di coppia, separazioni coniugali e disagio psichico relativo alle problematiche del comportamento alimentare, l'identità sessuale, disfunzioni sessuologiche.

La prima visita viene svolta con un colloquio di accoglienza e consulenza all'utente relativamente alla richiesta (lettura della domanda, inviante, approfondimento diagnostico,..). La prima visita viene conclusa con le seguenti indicazioni: con una restituzione diagnostica e dimissione oppure con una proposta di un percorso di consulenza (3 colloqui di approfondimento diagnostico e 1 di restituzione diagnostica). L'intervento di consulenza può prevedere 3 colloqui di approfondimento diagnostico con l'utilizzo oltre che del colloquio clinico come strumento diagnostico la somministrazione di test psicologici (test di livello, test proiettivi, test specifici, interviste strutturate, questionari, inventari di personalità) mirati alla sintomatologia e diagnosi di restituzione. Al termine della prestazione (sia 1° visita che consulenza) la psicologa:

1. rilascia all'utente il foglio di avvenuta prestazione e l'eventuale data dell'ulteriore visita e/ controllo;
2. compila il foglio di lavoro giornaliero con l'indicazione del Nome Cognome dell'utente, data di nascita, codice della prestazione effettuata.

La psicologa dove sia necessario l'intervento di più professionalità o per situazioni complesse richiede o organizza incontri con altri operatori della propria équipe o di altri servizi per la discussione di casi e per stendere un piano di intervento.

- **Quanti operatori/quante ore sono dedicate alle coppie che decidono di separarsi?**

In base alle richieste i casi che vengono con una problematica legata a problemi di separazione (circa n.8), nel 2007 sono stati circa il 4-5% sul totale delle richieste (circa n.200). Molto più alta è invece la richiesta sulla conflittualità di coppia, cioè per le coppie che litigano ma non si sono ancora separate o non ne hanno le intenzioni.

Il focus dell'intervento dello psicologo del consultorio familiare è sul significato della separazione per il singolo, più che un intervento sulla genitorialità.

- **Con quali altri servizi del territorio collabora il Consultorio per quanto riguarda le separazioni?**

Con il Centro per le Famiglie dell'Unione Terre di Castelli, con ore settimanali della psicologa del Consultorio Familiare dedicate all'utenza e al confronto in équipe, alla supervisione e alla promozione del servizio; con il Consultorio diocesano presso il Centro per le famiglie di Nazareth di Modena che fa gli invii di varie situazioni tra cui le separazioni e la conflittualità di coppia; il Consultorio diocesano di Modena fornisce un servizio gratuito per le famiglie per i primi 10 colloqui poi li invia al servizio pubblico del territorio competente

- **Quali sono i nodi critici di tale servizio?**

Sicuramente la carenza di risorse, sia economiche che di personale; i servizi ormai sono strutturati in modo sempre più residuale. Le politiche pubbliche, anche di orientamento regionale, negli ultimi anni hanno messo in ombra molte attività che il Consultorio svolgeva anche in passato, invitando i servizi a spostarsi solo su qualche servizio in modo particolare su problematiche legate a gravidanza, soprattutto di donne straniere, e legate al periodo di sviluppo della adolescenza.

- **Quali sono le potenzialità di tale servizio?**

- aumentare i percorsi preventivi e diagnostico terapeutici integrati con le strutture presenti nel territorio di riferimento.
- costruzione di nuove indicazioni, leggi, delibere e piani sanitari regionali che riattribuiscono funzioni e relativi stimoli professionali ai servizi del Consultorio, come le équipe dedicate e gli interventi sovradistrettuali.

Intervista a un Avvocato familiarista

Con i genitori che decidono di separarsi lavorano in modo molto stretto anche gli Avvocati. Questa intervista vuole essere solo un esempio di quali problematiche e sensibilità vengono colte dagli avvocati familiaristi. Si ringrazia l'Avvocata Giovanna Zanolini per la sua disponibilità. Nel contempo si precisa che sul territorio distrettuale nei mesi di novembre e dicembre 2008 verrà svolto un corso di formazione congiunto tra gli avvocati, gli operatori del servizio di mediazione del Centro per le Famiglie, gli operatori del servizio sociale- tutela minori e l'esperto giuridico al fine di condividere le problematiche e studiare strategie di maggior aiuto alle famiglie del territorio.

- **Rispetto al tema delle separazioni quali sono in genere le persone da un punto di vista anamnestico, che si rivolgono alla sua professione?**

Le appartenenze sociali sono le più svariate, così come le professioni e/o i mestieri svolti, l'età; la fascia di età in cui accade più di frequente l'evento separativo è tra i 35 ed i 45 anni.

- **Quali tipi di servizi possono offrire lei o il suo studio?**

Consulenza legale ed assistenza legale.

- **Con quali Enti/servizi collabora più di frequente?**

Lavoriamo con i Servizi sociali sul territorio e con il Centro contro la violenza di Modena

- **Quali sono le principali criticità burocratiche che emergono nel suo lavoro quotidiano con le persone che vogliono separarsi?**

La durata del processo che lede pesantemente il diritto ad ottenere il riconoscimento dei diritti vantati.

- **Quali sono le principali criticità relazionali che emergono dal suo punto di vista?**

L'incapacità ad elaborare il conflitto coniugale, nonostante la separazione, e la conseguente incapacità di svolgere in tale contesto adeguatamente il ruolo genitoriale.

Intervista all'Esperto Giuridico

- **Quali sono i principi fondamentali che sono alla base di un percorso di separazione di una coppia di genitori, in modo particolare rispetto ai figli?**

La legge prevede che, in caso di separazione, il figlio minore abbia il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori, di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale. A tal fine, il giudice adotta i provvedimenti relativi alla prole con esclusivo riferimento all'interesse morale e materiale di essa: valuta prioritariamente la possibilità che i figli minori restino affidati a entrambi i genitori oppure stabilisce a quale di essi i figli sono affidati, determina i tempi e le modalità della loro presenza presso ciascun genitore, fissa la misura e il modo con cui ciascuno di essi deve contribuire al mantenimento, alla cura, all'istruzione e all'educazione dei figli. La potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori. Le decisioni di maggiore interesse per i figli relative all'istruzione, all'educazione e alla salute sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice. Limitatamente alle decisioni su questioni di ordinaria amministrazione, il giudice può stabilire che i genitori esercitino la potestà separatamente. Il giudice prende, altresì, atto, se non contrari all'interesse dei figli, degli eventuali accordi intervenuti tra i genitori e adotta ogni altro provvedimento relativo alla prole. Ai genitori è riconosciuto il diritto di chiedere in ogni tempo la revisione delle disposizioni concernenti l'affidamento dei figli, l'attribuzione dell'esercizio della potestà su di essi e delle eventuali disposizioni relative alla misura e alla modalità del contributo.

- **Quali distinzioni di procedimento ci sono in caso di coppie coniugate e non?**

Qualora si tratti di coniugi, la competenza è attribuita al Tribunale ordinario: la separazione può trovare fondamento in un accordo tra i coniugi (separazione consensuale), che sfocia in un decreto presidenziale di omologa dell'accordo medesimo, oppure in un'azione promossa da un coniuge nei confronti dell'altro (separazione giudiziale), che determina il nascere di un giudizio contenzioso al termine del quale il giudice pronuncia una sentenza. Nel caso di coppia di fatto, la competenza è attribuita al Tribunale per i minorenni, che agisce sulla base di un ricorso congiunto o di parte presentato ai sensi dell'art. 317-bis del codice civile. L'entrata in vigore della Legge 54/2006 sull'affidamento condiviso - le cui disposizioni sono applicabili anche ai procedimenti relativi ai figli di genitori non coniugati - e, a far tempo dal 1° luglio 2007, delle norme processuali di cui alla Legge 149/2001 ha condotto a una sostanziale equiparazione tra figli legittimi e figli naturali.

- **Quale è il ruolo dell'esperto giuridico nel sistema dei servizi di welfare offerto nel territorio dell'Azienda di servizi alla persona "G.Gasparini" di Vignola?**

La L.R. 14/2008, all'art. 17, comma 7, offre una definizione precisa della figura dell'esperto giuridico, nata dalle esperienze condotte nel territorio regionale a seguito della formazione, da parte della Regione Emilia Romagna, di trenta dipendenti degli enti pubblici in possesso della laurea in giurisprudenza e dotati di esperienza nei servizi sociali. In particolare, la citata norma precisa come detta figura professionale garantisca un supporto giuridico continuativo a sostegno degli operatori e delle équipe, attraverso:

- l'interazione con gli uffici giudiziari;
- la promozione di iniziative di aggiornamento normativo del personale dei servizi;
- la corretta rappresentazione della condizione dei minori e delle loro famiglie nonché del funzionamento dei servizi, anche in riferimento alla gestione delle relazioni tra servizi e mass-media.

Con l'intento di garantire l'integrazione delle competenze giuridiche con quelle sociali, psicologiche e pedagogiche, la Regione provvede all'aggiornamento periodico e alla supervisione degli esperti giuridici.

L'esperienza del Co.I.S.S. prima e dell'ASP "Giorgio Gasparini" a far tempo dall'01.01.2007 ha sicuramente rappresentato un elemento significativo a livello regionale per la "promozione" della figura dell'esperto giuridico, sia in quanto ha costituito la prima formalizzazione dell'ingresso in modo stabile dell'esperto giuridico nell'organizzazione dei servizi sociali, sia per la natura e la tipologia delle competenze riconosciute alla figura dagli operatori dei servizi sociali e psicologici.

- **Quali sono i nodi critici nei procedimenti per le persone, sposate o non, che si separano?**

Ritengo opportuno fare una distinzione tra le separazioni intese in senso tecnico e la rottura del legame di fatto che esiste nel caso della convivenza more uxorio. Nel primo caso, la competenza è attribuita al Tribunale ordinario, nel secondo al Tribunale per i minorenni: dalla diversa competenza deriva la diversità dei procedimenti. In particolare, emerge il problema della lunghezza dei tempi della giustizia per la definizione dei processi, superiore nel caso dei procedimenti davanti all'autorità ordinaria rispetto a quelli avanti l'autorità speciale, essendo i secondi connotati da una certa irritualità, nonostante l'entrata in vigore della Legge 54/2006 sull'affidamento condiviso - le cui disposizioni sono applicabili anche ai procedimenti relativi ai figli di genitori non coniugati - e delle norme processuali di cui alla Legge 149/2000 che ha, anche se non completamente, affermato un'equiparazione. Altra criticità è data dalla discrasia che frequentemente si verifica nello svolgimento del processo tra la dinamicità delle situazioni concrete e i tempi processuali, soprattutto in relazione alle separazioni giudiziali, dove tra un'udienza e l'altra intercorrono tempi nei quali la situazione del minore e della famiglia muta, a volte al punto tale da rendere il provvedimento del giudice inattuabile per intervenuta modificazione dei presupposti di fatto.

- **Quali sono i nodi critici rispetto alla figura della figura dell'esperto giuridico? Quali le potenzialità?**

In relazione ai nodi critici, ritengo che le possibili difficoltà possano nascere da un'effettiva integrazione delle competenze giuridiche con quelle sociali, psicologiche e pedagogiche, riconducibili alla natura innovativa della figura dell'esperto giuridico rispetto alle tradizionali figure dell'assistente sociale e dello psicologo. Tuttavia, ravviso che si tratti di criticità superabile, sia mediante l'adozione di idonei strumenti di interazione professionale (per es. équipe multiprofessionali), sia attraverso la proficuità dei risultati raggiunti sui casi affrontati in termini di azione congiunta e coordinata nella quale le diverse competenze non si sovrappongono ma confluiscono organicamente. Quanto alle potenzialità, reputo che l'esperto giuridico, per la propria collocazione all'interno dei servizi sociali da un lato e per le competenze professionali dall'altro, possa rappresentare il *très d'union* per il profilarsi di una buona prassi relazionale tra servizi territoriali e autorità giudiziarie.

Prospettive e Conclusioni

Dalle varie interviste emerge con forza una ramificazione degli interventi proposti alle famiglie, ai genitori singoli e ai minori, che articola un sistema di servizi e interventi complessi.

In sostanza possiamo dire che l'Azienda Servizi alla Persona "G.Gasparini" svolge una attività di mediazione per coppie con figli con conflittualità particolarmente elevata; si tratta di interventi rivolti a famiglie in carico presso il servizio, spesso multiproblematiche, con implicazioni giudiziali e legali. Si può dire che l'utenza prevalente seguita dal servizio sociale non si rivolge spontaneamente al servizio, ma in modo indotto o indiretto, spesso su richiesta dell'Autorità giudiziaria. Il primo obiettivo degli interventi messi in essere è la tutela del minore e a questo fine rispondono tutti gli interventi programmati per ogni famiglia.

L'Azienda U.S.L. svolge invece attività di consulenza psicologica e psicoterapia per singoli o coppie; si tratta d'interventi a chiara impostazione psicologica – clinica, che prevedono la presa in carico di persone con un ampio spettro di disturbi psicologici, dando priorità alle situazioni gravi ed acute, con finalità diagnostiche e terapeutiche. In questo contesto "clinico" così complesso ed ampio, non è previsto un intervento specifico di mediazione familiare.

È importante notare come sia per il contesto d'azione dell'Azienda Servizi alla Persona (A.S.P.), sia per quello dell'Azienda U.S.L., la connotazione dei suddetti servizi fa riferimento a patologie o a "casi problematici".

Il Centro per le Famiglie invece, seguendo le motivazioni addotte dalla Regione Emilia Romagna per lo studio dell'intervento di mediazione familiare, eroga servizi rivolti alla totalità delle famiglie con scopi preventivi del disagio dei minori, e di superamento di contingenti momenti di difficoltà delle famiglie o dei singoli genitori.

Nonostante i servizi abbiano connotazioni e indirizzi specifici differenziati, risultano evidenti e fondamentali gli intrecci e le aderenze fra i servizi citati e i relativi enti, per andare a ricongiungere anziché frammentare ulteriormente le azioni rivolte alle famiglie. È anche per questo motivo che rispetto alle modalità di attuazione del servizio di mediazione familiare, si è quindi ritenuta indispensabile l'attivazione di una stretta collaborazione fra Centro per le Famiglie, Azienda USL – Distretto di Vignola e ASP - Area Minori. L'affermazione trae ulteriore sostegno osservando le realtà degli altri Centri per le Famiglie presenti in Regione, i quali, ognuno con proprie peculiarità e differenziazioni secondo la strutturazione dei servizi territoriali, hanno consolidato collaborazioni e co-gestioni del servizio di mediazione familiare coinvolgendo i Servizi Sociali e l'Azienda USL.

La rete dei servizi così organizzata permette di agire sia sulla prevenzione sia sul sostegno alle fasi acute del bisogno, concentrandosi molto anche sulle fascia più debole ed esposta della popolazione, i minori. La rete di operatori si può dire che è in grado di far fronte ad una richiesta articolata e

differenziata, di orientare, di collaborare al miglioramento delle situazioni familiari, con reciproco vantaggio per i servizi stessi e beneficio per gli utenti.

Le potenzialità e le prospettive che si stanno prendendo in esame sono diverse e programmate tenendo conto della sostenibilità economica dei servizi stessi e della reale attività e il conseguente impatto per la popolazione del territorio.

Gli elementi di potenzialità o di criticità che chiedono una riflessione sono:

- la collocazione dei servizi (due localizzati sul Comune Capo Distretto Vignola e uno sul Comune di Spilamberto); mentre il primo è servito da un servizio di trasporto pubblico articolato dai vari Comuni distrettuali, l'altro lo è in modo solo parziale;
- le famiglie che si presentano ai servizi sono spesso in un momento di difficoltà vissuto sempre più in solitudine, ed è forse necessario cominciare a pensare, che oltre al sistema preventivo, si possono organizzare anche contesti collettivi di confronto di problematiche simili. L'ipotesi in discussione potrebbe prevedere che i tre servizi coinvolti (ASP, AUSL e Centro per le Famiglie) possano organizzare presso il Centro per le Famiglie gruppi di genitori che si stanno separando per condividere in modo più ampio tale problematica;
- la figura dell'Esperto giuridico valutata come molto positiva nella sua veste di consulente in modo particolare per l'area minori, è una potenzialità professionale che può essere spesa oltre che per le consulenze anche per formazioni congiunte tra gli operatori dei vari servizi. È inoltre importante il ruolo giocato dalla Regione Emilia Romagna e dagli esperti giuridici su un piano territoriale appunto regionale per aprire un tavolo di confronto con le Istituzioni Giudiziarie; è necessario stimolare in questo senso una condivisione di prassi comuni di lavoro tra servizi e Istituzioni Giudiziarie perché le famiglie possano avere trattamenti equi e possano usufruire di servizi simili a parità di bisogni: rimane infatti evidente che famiglie coniugate che intraprendono un percorso di separazione svolgeranno con i servizi percorsi diversi rispetto alle coppie non coniugate con figli che decidono di separarsi. Nel primo caso per esempio non sempre il Tribunale ordinario chiede una valutazione da parte del servizio sociale, mentre nel secondo caso spesso il Tribunale per i Minorenni chiede una valutazione psico sociale della situazione familiare prima di prender alcuna decisione, salve urgenze dettate da eventuale pregiudizio per i minori;
- l'intervista all'Avvocato è stata introdotta come spunto per indicare come questo sia un altro settore molto importante di intersezione professionale: a tale proposito a breve sul Distretto di Vignola, in seguito ad un progetto provinciale gestito con i Centri per le Famiglie, sarà organizzato un corso con gli operatori del Centro per le Famiglie, gli operatori del servizio

minori dell'ASP, gli Psicologi del Consultorio, l'Esperto giuridico e alcuni Avvocati per condividere la parte teorica professionale specifica del lavoro quotidiano e per focalizzarsi sui bisogni e professionalità diverse che vengono messe in campo con l'utenza. Tale progetto è molto innovativo e potrà essere una spinta per elaborare future strategie di lavoro comune.

Si ringraziano per la collaborazione: la Dr.ssa Bonettini Manuela, Esperto Giuridico, la Dr.ssa Borghi Annarita, Responsabile dell'Area Minori dell'A.S.P. "G. Gasparini" di Vignola, la Dr.ssa Anna Franca, Responsabile del servizio di Psicologia dell'Area Sud dell'Azienda U.S.L. di Modena, la Dr.ssa Marchesini Cristina, Responsabile del Centro per le famiglie dell'Unione Terre di Castelli, l'Avvocatessa Dr.ssa Zanolini Giovanna e i colleghi del servizio sociale minori dell'A.S.P. di Vignola.